

Per respingere la provocazione fascista

Tutte le forze antifasciste alla manifestazione di Terni

Sciopero unitario di 24 ore alla Linoleum di Narni per il premio

NARNI, 5. I 200 operai della Linoleum di Narni sono scesi in sciopero da stamane per 24 ore, per decisione presa unitariamente da CGIL, CISL e UIL.

Si è ricorso allo sciopero contro l'arbitrario assorbimento dell'1,50 per cento operato dalla Linoleum sul premio di produzione, contro il mancato rispetto dell'accordo aziendale del marzo '63 relativo alla valutazione trimestrale del premio, per rivendicare al sindacato il diritto di esaminare con la controparte i criteri dell'applicazione del contratto di lavoro e in particolare alla riduzione del salario di produzione.

In un appello ai lavoratori, i tre sindacati affermano che quello odierno è soltanto il primo passo di un forte movimento nel caso della Linoleum non accetti le trattative e le richieste dei lavoratori.

Compatta adesione dei fornai alla protesta nazionale per il contratto

PERUGIA, 5. Lo sciopero nazionale dei fornai per il rinnovo del contratto di lavoro, ha registrato nella provincia di Perugia una massiccia adesione da parte dei lavoratori, superando tutte le più ottimistiche previsioni.

Quasi deperduto si registrano altissime percentuali di astensioni dal lavoro e ciò particolarmente nelle aziende più importanti. Ad esempio, alla fornace Priziaroli di Marsciano, dove sono impiegati oltre quattrocento lavoratori, solo pochissimi crumiri (in generale si tratta di operai strettamente legati al padrone) hanno varcato i cancelli della fabbrica. In queste fornaci hanno aderito allo sciopero anche numerosi autisti e ciò ha significato la sosta ai margini delle strade di parecchi autocarri della ditta.

I fornai della provincia di Perugia, con l'unità ampiamente dimostrata in questa tornata di lotte, hanno chiaramente indicato la loro posizione al blocco contrattuale, contro il quale continueranno a lottare sino ad avere partita vinta.

Paolo Rossi ricordato al Liceo classico di Spoleto

SPOLETO, 5. Il sacrificio dello studente universitario romano Paolo Rossi, vittima della violenza fascista, è stato commemorato dagli studenti del liceo classico di Spoleto riuniti nell'Aula Magna.

Comosse parole di cordoglio, unite all'invito rivolto ai giovani a meditare e a lottare per l'affermazione dei valori di libertà e di democrazia consegnati dalla Resistenza e ad ancora una volta offesi dai teppisti ispirati dai nemici di ogni progresso culturale e sociale, sono state pronunciate dal preside prof. Corrado Mascetta e dal prof. Aulo Laudenzi.

L'insengamento che ci proviene dalla morte di Paolo Rossi ed il conseguente impegno a rafforzare l'unità anti-fascista sono stati sottolineati anche nel corso delle manifestazioni spoletine del 1. maggio.

Domenica a Spoleto Giornata del Patronato scolastico

SPOLETO, 5. L'8 maggio si svolgerà a Spoleto la Giornata del Patronato scolastico. Si tratta di una iniziativa che si propone tra l'altro la raccolta di mezzi finanziari per la vita della benefica istituzione. Certo sarebbe meglio che i mezzi li fornisse lo Stato date le incombenti che pesano sul Patronato, non ultima quella del trasporto degli alunni che attende una completa soluzione.

Parleranno domani alle ore 18 in piazza della Repubblica il sindaco Ottaviani, il sen. Pertini e il rappresentante dell'UNURI Ferraguti

Dal nostro corrispondente

TERNI, 5

Terni democratica non farà passare la provocazione fascista che intendono compiere i missini con il comizio di Almirante, indetto per sabato. Tutte le forze politiche democratiche stanno rispondendo all'appello dei giovani democristiani, comunisti, socialisti, repubblicani e socialisti unitari. Alla manifestazione che i movimenti giovanili hanno promosso per sabato alle ore 18 in Piazza della Repubblica parleranno il sindaco, prof. Ezio Ottaviani, il vicepresidente del Senato, Sandro Pertini; Lucia no Ferraguti della giunta nazionale dell'UNURI.

Il bilancio dell'annata agraria 1965 è stato presentato soltanto adesso dalla Camera di Commercio. E' un bilancio, che attraverso le cifre che presenta sulle produzioni raggiunte nei vari settori agricoli, conferma le allarmanti denunce del nostro giornale fatte nell'estate e nell'autunno scorso sulla crisi delle campagne terzane. La Camera di Commercio ricorda l'alta incidenza che hanno avuto lo scorso anno le calamità atmosferiche: le grandinate del maggio e del luglio in tutta la conca terzana. Alluvione in tutta la provincia nel settembre.

Le cifre parlano chiaro: una diminuzione del 40 per cento rispetto al '64 nella produzione del granturco; una flessione del 23 per cento rispetto al '64 nella produzione dei pomodori; una generale diminuzione del 33 per cento al '64 del raccolto degli ortaggi; una diminuzione dell'8 per cento nel raccolto delle patate e una perdita dell'12 per cento della produzione dell'olio; quasi distrutto il tabacco. Secondo i dati della Camera di Commercio ben 9 mila ettari coltivati sono stati interessati dai nubifragi o dagli straripamenti dei corsi d'acqua.

Il solo prodotto che si è salvato è il grano; la produzione del frumento è infatti aumentata del 10 per cento. I danni valutati sono di un miliardo e 221 milioni di lire. Questa realtà assai drammatica ripropone il problema degli indennizzi per i contadini colpiti dalle calamità atmosferiche.

Sui muri della città hanno già risposto a questo appello con striscioni di adesione il PCI, PSI, PSDUP, ANPI, ANPPIA, UDI. I movimenti giovanili sono stati ricevuti questa sera dal prefetto. Hanno richiesto il loro favore contro la provocazione fascista con il discorso di Almirante.

a. p.

Per domani a Spoleto

Convocato il Consiglio comunale che non esiste più!

SPOLETO, 5. Un anno e mezzo di paralisi e di confusione; questa in sintesi la situazione in cui si è voluta tenere la città di Spoleto dopo le elezioni del novembre 1964 per l'anticomunismo della DC ed il cedimento dei socialisti che, rifiutando la ricostituzione di una amministrazione di sinistra, sono naufragati in una alleanza, per altro numericamente insufficiente a far maggioranza, con i liberali e si sono adattati nella incredibile prospettiva di tirare a campare con l'apporto dei voti fascisti e con i bilanci compilati dai Commissari Prefettizi.

Tale atteggiamento non poteva, come in effetti è stato, che portare al più completo immobilismo ed alla più avvilente mortificazione della democrazia, con il risultato che nessun problema cittadino è stato neppure sfiorato, tutte le amministrazioni minori sono state abbandonate a se stesse, nessuna

La «Stella Rossa» campione



La squadra «Stella Rossa» di Spoleto, vincitrice del campionato allievi, che il 1° Maggio ha iniziato le finali regionali per la qualificazione al torneo nazionale allievi di calcio

L'agricoltura ha perso un miliardo

Lo confermano i dati della Camera di Commercio — Gravissime conseguenze delle grandinate e dell'alluvione dello scorso anno

TERNI, 5. Il bilancio dell'annata agraria 1965 è stato presentato soltanto adesso dalla Camera di Commercio. E' un bilancio, che attraverso le cifre che presenta sulle produzioni raggiunte nei vari settori agricoli, conferma le allarmanti denunce del nostro giornale fatte nell'estate e nell'autunno scorso sulla crisi delle campagne terzane. La Camera di Commercio ricorda l'alta incidenza che hanno avuto lo scorso anno le calamità atmosferiche: le grandinate del maggio e del luglio in tutta la conca terzana. Alluvione in tutta la provincia nel settembre.

Le cifre parlano chiaro: una diminuzione del 40 per cento rispetto al '64 nella produzione del granturco; una flessione del 23 per cento rispetto al '64 nella produzione dei pomodori; una generale diminuzione del 33 per cento al '64 del raccolto degli ortaggi; una diminuzione dell'8 per cento nel raccolto delle patate e una perdita dell'12 per cento della produzione dell'olio; quasi distrutto il tabacco. Secondo i dati della Camera di Commercio ben 9 mila ettari coltivati sono stati interessati dai nubifragi o dagli straripamenti dei corsi d'acqua.

Il solo prodotto che si è salvato è il grano; la produzione del frumento è infatti aumentata del 10 per cento. I danni valutati sono di un miliardo e 221 milioni di lire. Questa realtà assai drammatica ripropone il problema degli indennizzi per i contadini colpiti dalle calamità atmosferiche.

Stasera riprende la seduta del Consiglio comunale di Perugia

PERUGIA, 5. Il Consiglio comunale di Perugia tornerà a riunirsi domani sera. La seduta inizierà alle ore 20,30 e all'ordine del giorno figurerà ancora il piano pluriennale presentato dall'amministrazione di centrosinistra.

Nell'ordine del giorno, figurano, inoltre, il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1966 e numerose altre deliberazioni. E' prevedibile, però, che anche questa onnesima seduta dovrà completamente essere dedicata al primo punto, e cioè alla programmazione comune, attorno alla quale si è venuta a delineare una profonda divergenza di vedute fra la maggioranza di centrosinistra e la minoranza.

Terni

Il P.M. chiede il luogo a procedere contro due giovani universitari

TERNI, 5. Il ministro di Grazia e Giustizia dovrà rispondere alla richiesta avanzata quest'oggi dal Pubblico ministero del tribunale di Terni per luogo a procedere contro due giovani universitari che nel marzo del '64 presentarono un «giornale parlato» sui tafferugli che si verificano, anche in quella circostanza, su provocazioni fasciste all'università di Roma.

La richiesta di luogo a procedere è partita dal dott. Fanali dopo che il Giudice istruttore, dott. Nico, aveva ravvisato nel testo letto davanti al gruppo di giovani alla Sala Manassesi, il reato di vilipendio alle forze di polizia. Per questo reato occorre l'autorizzazione, da parte del ministro, a procedere.

Il giudice istruttore ha ravvisato nel testo letto dall'attore Carmelo Scalone gli estremi del reato di cui all'art. 290 del C.P. Il giornale parlato, infatti, accusava i poliziotti e il Rettore Papi di aver tollerato l'occupazione della sede dell'ORUR da parte dei fascisti. Fatto di grande attualità, dunque, anche perché al centro vi è un giovane, lo Scalone, che proprio nei giorni scorsi è stato selvaggiamente picchiato dai fascisti all'Ateneo di Roma.

I due giovani saranno difesi dagli avvocati Tarroni e Mofè.

ANCONA

GOLDONI per uccidere
MARCHETTI
SUPERCINEMA COPPI
METROPOLITAN
ALHAMBRA
PRELLI (Falconara)
ROSSINI (Senigallia)

ASCOLI PICENO

SUPERCINEMA
FILARMONICI
OLIMPIA
ROMA
PICENO

PERUGIA

LILLI
TURRETTI
PAVONE
LUX
MODERNISSIMO

ORVIETO

SUPERCINEMA
PALAZZONI
CORSO

AVEZZANO

IMPERO
VALENTINO

TERNI

FIAMMA
POLEAMA
VERDI
PIEMONTE
LUX

MATERA

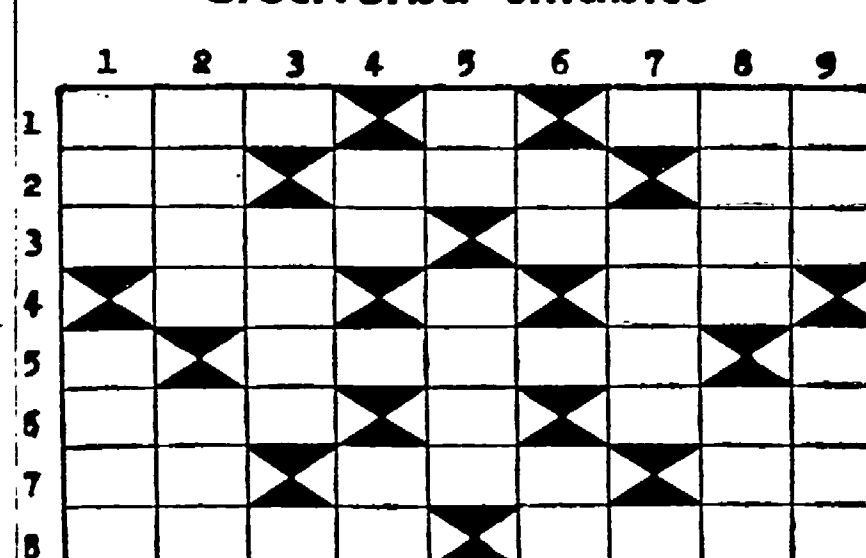
DUNI
QUINTO
IMPERO

CERIGNOLA

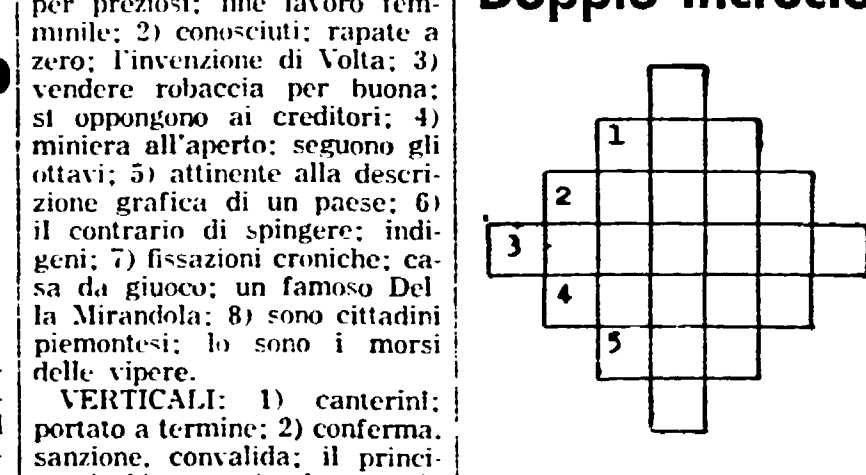
CORSO
ROMA

giuochi

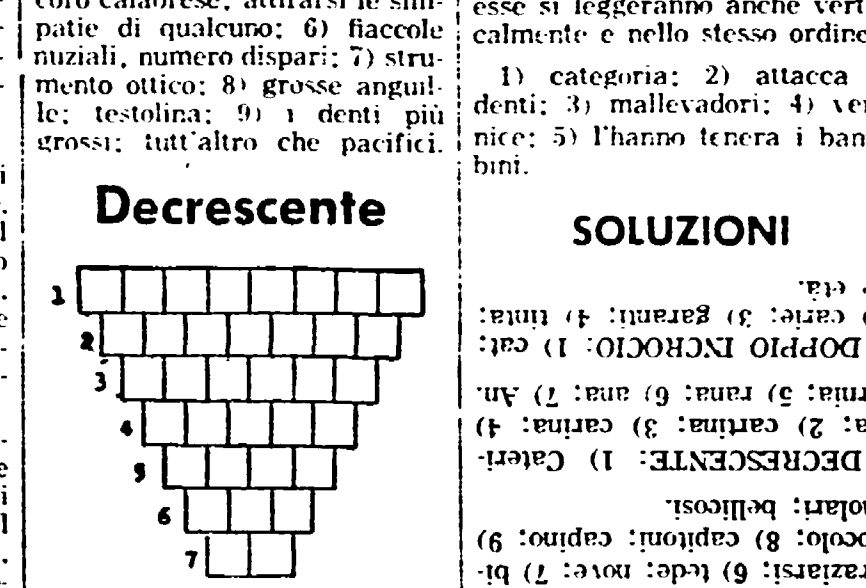
Cruciverba sillabico



Doppio incrocio



Decrescente



Inserite orizzontalmente le sette parole qui sotto definite, tenendo presente che ciascuna è formata dalle stesse lettere della parola precedente meno un'una.

1) una famosa zarina; 2) c'è quella di tornasole; 3) bellina, simpatica; 4) alveare; 5) gradica; 6) in parti uguali; 7) An-

FOGGIA

ARISTON
CAPITOL
CICOLELLA
GALLERIA
DANTE
GARIBALDI
FLAGELLA

CATANIA

ARISTON
CAPITOL
DIANA
DIANA SALETTA
LO PAVONE
METROPOLITAN
ODEON
OLIMPIA
ESPERIA

CAGLIARI

ALFIERI
ARISTON
EDEN
FIAMMA
MASSIMO
NUOVO CINE
OLIMPIA
ADRIANO
ASTORIA
CORALLO
DUE PALME
ODEON
QUATTRO FONTANE

ASSICURATI ANCHE TU

OGNI GIORNO
la continuità dell'informazione aggiornata, veritiera e rispondente agli interessi dei lavoratori
abbonandoti a l'Unità

OGNI GIORNO

la continuità dell'informazione aggiornata, veritiera e rispondente agli interessi dei lavoratori
abbonandoti a l'Unità

SISTO RADICONI

(Moie - Ancona)

SISTO RADICONI

(Moie - Ancona)

SISTO RADICONI

(Moie - Ancona)

SISTO RADICONI

(Moie - Ancona)

SISTO RADICONI

(Moie - Ancona)

SISTO RADICONI

(Moie - Ancona)

SISTO RADICONI

(Moie - Ancona)

SISTO RADICONI

(Moie - Ancona)

SISTO RADICONI

(Moie - Ancona)

SISTO RADICONI

(Moie - Ancona)

SISTO RADICONI

(Moie - Ancona)

SISTO RADICONI

(Moie - Ancona)

SISTO RADICONI

(Moie - Ancona)

SISTO RADICONI

(Moie - Ancona)

SISTO RADICONI

(Moie - Ancona)

SISTO RADICONI

(Moie - Ancona)

Scrivete lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Precise se non volete che la firma sia pubblicata. INDIRIZZATE A: LETTERE ALL'UNITA' VIA DEI TAURINI, 19 ROMA.

LETTERE ALL'Unità

La Costituzione vieta la riorganizzazione del partito fascista

Cara Direttore,
con i fatti accaduti all'Università di Roma si è superato ogni limite dell'umana sopportazione. Ma la vera colpa di quanto è avvenuto è mi consenta di dirlo, di tutti noi, dal primo all'ultimo cittadino italiano. Sino ad oggi, da oltre vent'anni e giorno per giorno noi stiamo violando la Costituzione che deve essere fedelmente osservata sia dai cittadini che dagli organi dello Stato.

Si è permesso la graduale ricostruzione del partito fascista quando per la XII disposizione transitoria e finale della Costituzione è vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista. Ed il partito fascista è stato ricostruito in pieno ossequio alla legge 20 giugno 1952, n. 645, che specifica: «...si riorganizzano del disciolto partito fascista quando una associazione o un movimento persegue finalità antidemocratiche proprie del partito fascista...». La stessa legge prevede delle sanzioni contro chiunque promoueva od organizzasse qualsiasi forma la ricostruzione del disciolto partito fascista con una reclusione da tre a dieci anni.

L'argomento, ampiamente trattato dal Codice Penale ed egregiamente commentato dalla Giurisprudenza, non è stato mai osservato né dalla autorità giudiziaria né dal Ministro per l'Interno che, in base alla sopra citata legge «...consentito il Consiglio dei Ministri, ordina lo scioglimento e la confisca dei beni dell'associazione o movimento...».

La presenza di un partito che il MSI che persegue quelle finalità antidemocratiche proprie del partito fascista costituisce una palese violazione della nostra Costituzione. In base a quali norme se ne può permettere la sua presenza?

Grazie.

EMANUELE MEDDA
(Roma)

Scrive l'emigrato

Pensione italo-belga e le trattenute dell'INPS

Cara Unità,
ho 37 anni. Nel lontano 1948-49-50 circa, ho lavorato alla dipendenza di due ditte italiane. Poi, a causa della mancanza di lavoro, espatriai in Belgio nel luglio del 1951. In quella nazione lavorai in miniera finché, sfortunatamente, mi accadde un incidente stradale; in seguito dovetti subire l'amputazione dell'arto inferiore sinistro. Così nel 1956 ritornai in patria.

In Italia, non potendo lavorare, feci domanda al fine di percepire la pensione italiana. Il giorno 14 dicembre 1957 andavo in pensione con la categoria «10» e perceivo 5.500 lire mensili fino a quando, il 1. luglio 1958, presi 9480 lire ed infine la mia pensione arrivò a 12 mila lire mensili. Ciò avveniva nel 1962.

In seguito subii una forte riduzione che portava la mia pensione alla categoria «10-S» e percepiti dal 1 gennaio 1965, lire 5.600 al mese; in questa somma è compreso anche l'assegno familiare per mia figlia che ammonta a lire 500 mensili.

Ora però debbo restituire allo Stato mille lire al mese fino al 1994, tale somma risulterebbe di lire 434 mila. Ora, cara Unità, vorrei sapere se è possibile, al motivo di questa riduzione e cosa debbo fare. A chi debbo rivolgermi? Nessuno è stato in grado di darmi spiegazioni e oltre tutto nessuno mi ha saputo dire se la pensione da me percepita è quella italo-belga o quella italiana.

SISTO RADICONI
(Moie - Ancona)

Dalla sua lettera, se non andiamo errati, risulta che nel 1957 l'INPS sulla base dei periodi di assicurazione, da lei compiuti nell'assicurazione obbligatoria italiana, e delle norme previste dalla allora vigente convenzione sulle assicurazioni sociali stipulata con il Belgio il 20 aprile 1954, ha provveduto a liquidare una pensione di invalidità, ai sensi della legislazione italiana.

Infatti a norma dell'art. 14 della Convenzione del 1954, le pensioni di invalidità erano liquidate, in base alla sola legislazione del Paese dove veniva presentata la domanda e convalidata l'incapacità.

Di conseguenza l'INPS pur tenendo conto dei periodi di assicurazione in Belgio per accertare il suo diritto alla pensione di invalidità liquidata tale pensione, dato lo scarso numero di contributi che lei potrà far valere nell'assicurazione italiana, tenendo conto del minimo previsto per legge nel 1957, in L. 3.300 mensili e successivamente aumentati.

Con l'entrata in vigore del Regolamento per la sicurezza sociale per i lavoratori emigrati nei Paesi del Mercato comune, avvenuta il 1. gennaio 1959, la parte relativa al Belgio, ha zone delle pensioni di invalidità, sono state modificate.

Infatti a norma di tali Regolamenti, la pensione di invalidità, avendo lei lavorato e quindi versato contributi assicurativi anche in Belgio, non è più liquidata soltanto dall'Italia, ma dai due Paesi, in proporzione al numero dei contributi versati nelle due assicurazioni.

Di fatto sempre che, abbiamo interpretato bene il suo esposto, a partire dal gennaio 1959, lei dovrebbe percepire, se lo ha richiesto, una pensione composta da due parti: una parte dal Belgio e una parte dall'Italia.

Il motivo del recupero è quindi dovuto al fatto, che essendo stato riconosciuto il diritto ad una quota parte della pensione del Belgio, l'INPS non versa più l'importo minimo previsto dalla legge italiana, ma solo la quota

CRUCIVERBA - Orizzontali:
1) gela; 2) gela; 3) gela; 4) gela; 5) gela; 6) gela; 7) gela; 8) gela; 9) gela.

Verticali:
1) gela; 2) gela; 3) gela; 4) gela; 5) gela; 6) gela; 7) gela; 8) gela; 9) gela.

SOLUZIONI:
1) gela; 2) gela; 3) gela; 4) gela; 5) gela; 6) gela; 7) gela; 8) gela; 9) gela.

1) gela; 2) gela; 3) gela; 4) gela; 5) gela; 6) gela; 7) gela; 8) gela; 9) gela.

1) gela; 2) gela; 3) gela; 4) gela; 5) gela; 6) gela; 7) gela; 8) gela; 9) gela.